Prende il via oggi il 38° Raduno nazionale dei "fanti piumati"

La carica dei Bersaglieri

Domenica ad Asti il ministro della Difesa Martinazzoli

ASTI — Incomincia oggi il primo giorno ufficiale del 38° raduno nazionale dei Bersaglieri, che comunque già stanno affollando da ieri la città con le prime avanguardie.

È difficile, anzi impossibile, calcolarne il numero. Trenta, quaranta, cinquantamila: la maggior parte dei quali prenderà pacificamente d'assalto Asti nel giorno clou di domenica.

La ricettività della struttura alberghiera di Asti e Provincia è stata colmata da moltissimi mesi; e sarà difficile trovare posto anche nelle città delle provincie vicine: è tutto pieno. Organizzare un simile radu-

Organizzare un simile raduno non è certo stato facile per il comitato organizzatore, come non sarà facile in questi tre giorni provvedere a tutte le necessità che di volta in volta si verranno a creare.

Prima tra tutte quella della "sussistenza" dei radunisti. Purtroppo fallito l'intento lodevole di coinvolgere le pro loco dei paesi nell'allestimento di una serie di "stands" gastronomici in città, buonaparte dei gruppi che da tutta Italia e anche dall'estero interverranno al raduno dovrà un po' arrangiarsi co-

me potrà.

Tra ristoranti superprenotati e pizzerie affollatissime, resteranno i bar, ed i negozi, che
per l'occasione potranno tenere aperto senza nessun problema di orario.



In tre rioni cittadini i comitati Palio sono riusciti ad allestire tre strutture dove cucineranno per tutti: cittadini e bersaglieri. Sono San Lazzaro, San Paolo e San Secondo.

Per il resto sarà un turbinio di eventi e manifestazioni, che inevitabilmente finiranno per coinvolgere tutti i cittadini attorno a questo corpo fondato dal Villanovese astigiano generale Alessandro Ferrero Della Marmora nel 1836.

Nella giornata di oggi è previsto l'arrivo del medagliere

nazionale presso la caserma "Colli di Felizzano", il ricevimento della presidenza nazionale e delle sezioni estere, il gemellaggio tra Asti ed Oslavia; il concerto della Fanfara.

Inoltre uno storico ritorno: quello dei reduci del 9º reggimento Bersaglieri, che lasciarono Asti nel lontano 1925 per recarsi a Zara.

Nella giornata di domani poi, dopo la messa in suffragio dei caduti e la deposizione di corona al monumento di piazza 1 maggio, lo spettacolare saggio ginnico sportivo al campo sportivo comunale e altri concerti di fanfare.

Domenica poi il clou: dopo la sveglia della città al suon del-

rata per le vie della città fino a confluire davanti alle tribune allestite in piazza Alfieri. Dove saranno presenti il ministro della Difesa Mino Martinazzoli, il capo di stato maggiore della Difesa Domenico Corcione, e tutte le massime autorità militari, civili e religiose.

Ma la vera festa sarà quella che i bersaglieri e gli astigiani sapranno creare tra loro, sperando che questo evento, oltre che indimenticabile perché difficilmente si ripeterà ad Asti un evento di simile portata, possa diventare un momento magico e felice per tutti.